

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III COMMISSIONE SPECIALE DEL 19 APRILE 8

Seduta di Audizione del 19 Aprile 2018

RESOCONTO INTEGRALE N. 51/A della seduta di Audizione del 19 Aprile 2018

Oggetto: “RIMOZIONE RIFIUTI E MESSA IN SICUREZZA DEL SITO “EX ISOLMER” IN TEANO (CE).”.

Risultano Presenti:

Il Presidente Gianpiero Zinzi

La Segretaria Muscarà Maria

Consigliere: Borrelli Francesco

Partecipano:

Ing. Di Benedetto Nicola – Sindaco del Comune di Teano

Migliozzi Mario – Assessore del Comune di Teano

Toscano Valerio – Consigliere del Comune di Teano

Passaro Francesco – Amm.re Unico GESIA

Sorbo Luciano – Consulente Gesia

Lepre Alessandro – Vice Presidente Comitato No Imp

Assume la Presidenza Gianpiro Zinzi

Assistono il Dirigente Dott. Enrico Gallipoli coadiuvato dal Funzionario P.O. Franco Esposito

La seduta ha inizio alle ore 12,10

PRESIDENTE (Zinzi): Buongiorno a tutti e grazie di essere qui presenti in Commissione. Siamo riuniti oggi per un’audizione sulla rimozione dei rifiuti e messa in sicurezza del sito ex Isolmer, in Teano. L’audizione è stata richiesta dal Comitato No Imp di Teano, vede la presenza della maggior parte dei soggetti istituzionali e non che abbiamo invitato, c’è l’Amministrazione di Teano, se non erro manca la Provincia di Caserta, Arpac ci ha inviato una relazione che magari analizzeremo insieme, c’è il Consorzio Asi, c’è la Gesia, c’è il Comitato No Imp e non c’è la Giunta regionale.

Procediamo con quest’audizione. Prima di dare la parola all’Amministrazione, alla Gesia e prima di approfondire con la relazione che ci ha mandato Arpac, darei la parola al Comitato che ha richiesto audizione così da partire con il nostro ragionamento e confronto e capire insieme che tipo di soluzione chiedere alla Giunta regionale, come vedremo la normativa trasferisce alla Giunta regionale la capacità di risoluzione della questione che andiamo ad analizzare.

LEPRE, Comitato No Imp: Leggendo le carte della Gesia abbiamo potuto constatare che ci sono dei rilievi fatti, sia dai Noe sia da Arpac, nei quali si evidenzia che ci sono dei rifiuti speciali abbandonati. Nell’elenco c’è anche un verbale dei Noe del 2017 dove si rileva che sono stati fatti

questi controlli, vengono evidenziati questo tipo di rifiuti presenti sul luogo, ma non vi è sequestro. Cosa un pochino anomala.

Oltretutto, nei documenti c'è anche una richiesta fatta dal nostro Sindaco e proprio nella giornata di ieri c'è stato un sopralluogo dell'Arpac e dei Vigili Urbani. Nel documento che questa mattina è uscito sull'albo pretorio del Comune di Teano, si evidenziano molte richieste fatte dal Sindaco alla Gesia per quanto riguarda la bonifica, ma tutte richieste non andate a buon fine. È questo il nostro punto dell'incontro.

PRESIDENTE (Zinzi): Per il Comune di Teano è presente il Sindaco, Nicola Di Benedetto, il consigliere Valerio Toscano e l'assessore Mario Migliozi.

DI BENEDETTO, Sindaco di Teano: Ringrazio ancora una volta le istituzioni che raccolgono gli inviti del territorio, ancora una volta dimostrano di essere vicino ai problemi dei territori. Presidente, la ringrazio a nome di tutta la nostra comunità.

Ringrazio il Comitato che opera difendendo le ragioni della comunità, sapete tutti che in passato c'è stato un certo tipo di consultazioni che ha visto la comunità partecipare in maniera massiccia. Ringrazio tutti i soggetti che si adoperano affinché le problematiche siano attenzionate e risolte nella maniera che la norma e la legge ci dà la possibilità di fare.

Da Sindaco, sono estremamente contento della partecipazione delle persone, dei cittadini e della vicinanza delle istituzioni.

Fatta la dovuta premessa, assolutamente dovuta, vorrei ricapitolare molto rapidamente le tappe principali di questa vicenda. Il tutto parte da un verbale del nucleo operativo ecologico di Caserta che a seguito di una segnalazione e sulla base di una delega della Procura della Repubblica, effettua un sopralluogo e quindi trasmette al nostro Comune una nota nella quale ci chiede di adottare i necessari provvedimenti, naturalmente secondo i poteri che la norma attribuisce al Sindaco ed attribuisce al Comune. Nella stessa nota in realtà i Noe già davano atto di una serie di accertamenti preliminari, quali la caratterizzazione e la classificazione dei rifiuti che erano presenti sul sito, dei sondaggi del terreno e un'analisi dello stato dei luoghi. Di fatto interveniva in un percorso in essere e diceva al Comune: "Attivati". Questa cosa accade, la data è 5 aprile 2017, è importante la cadenza temporale dei fatti.

A valle di questa segnalazione l'ufficio competente del Comune fa una comunicazione di avvio del relativo procedimento indirizzata alla Gesia, al responsabile del comando di Polizia Municipale, in quanto soggetto che vigila sul territorio, alla UOPC dell'A.S.L. di Caserta, naturalmente ai Noe che sono direttamente interessati in quanto hanno attivato la procedura e alla relativa Procura della Repubblica. Avvia il procedimento finalizzato alla completa rimozione e al corretto smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e speciali, di "natura eterogenea". Viene regolarmente inviata la documentazione e la Gesia riscontra, una prima volta il 15 maggio 2017, nel quale molto rapidamente, poi ci sono i titolari della società che potranno essere più precisi, ma nella prima parte della comunicazione dicono: "Stiamo intervenendo con un progetto che è un altro procedimento parallelo a questo, per il quale c'è una Conferenza dei Servizi". In quel progetto c'era anche parte dell'attività di bonifica sostanzialmente.

La Gesia fa presente e che erano state effettuate delle analisi sul territorio, invia il plico delle analisi che erano state effettuate e dice: "Attenzione, ho dato già incarico ad una nuova ditta per effettuare il resto dell'analisi sia sui residui di lavorazione sia su quelle che possono essere altre fonti, in particolare si faceva riferimento alle coperture in cemento e amianto dello stabilimento".

Naturalmente, Gesia trasmette le prime analisi, le analisi fatte sulle lastre di copertura e naturalmente sull'altro campione, che se non ricordo male erano dei campioni di lana di vetro. Praticamente il laboratorio Ermete che effettua questi campionamenti con i relativi esiti.

Ricevuto gli esiti degli esami chiediamo di accelerare i procedimenti, una volta fatti gli esami era necessario attivare la procedura amministrativa per la rimozione e la successiva bonifica. Chiediamo a Gesia di avviare, questo a maggio 2017, le relative procedure presso l'A.S.L. in particolare, perché il Piano va fatto, presentato e autorizzato dall'A.S.L..

Naturalmente ci sarà un'interlocuzione per fare in modo che questa cosa accada, contemporaneamente viene segnalata la presenza di materiale abbandonato di diversa natura nella parte antistante l'ingresso dello stabilimento che comunque ricade – se non ricordo male – nella proprietà della società che l'ha rilevato in una procedura fallimentare. Il Comune naturalmente manda una nota al comando di Polizia Municipale per i relativi accertamenti e per conoscenza la invia anche alla società stessa.

Abbiamo due tipologie di problemi che si uniranno, il problema dell'interno dello stabilimento con la situazione che è abbastanza evidente, dalle fotografie che sono allegate ai fascicoli, e la situazione esterna. Le due cose si uniscono.

Naturalmente la Gesia, su nostra sollecitazione, manda altri atti, il 23 maggio 2017 produce l'offerta economica di una ditta che era stata incaricata di effettuare la rimozione, c'è un preventivo, Fratelli Gentile Srl. È a nostri atti.

Facciamo rilevare che al di là del preventivo, era necessario presentare un piano di lavoro completo all'A.S.L. competente per riavere le necessarie autorizzazioni e quindi chiediamo alla società interessata di produrre il Piano di lavoro con le relative autorizzazioni.

Intanto il procedimento va avanti presso l'A.S.L., ma contemporaneamente la Gesia dice: per quanto riguarda i rifiuti che sono fuori lo stabilimento, ti faccio presente che abbiamo già presentato una denuncia alla stazione dei Carabinieri di Teano, tuttavia, visto che il problema non è rilevante, almeno questo è alla data di luglio 2017, nell'ambito dei lavori di bonifica che andremo a fare, rimuoveremo anche questi rifiuti previa loro caratterizzazione. Questo accade a luglio 2017.

Il piano di lavoro riceve le autorizzazioni, dopo una serie di missive del Comune, e verso ottobre o novembre del 2017 il piano riceve le necessarie autorizzazioni. Questo da parte di due diversi uffici dell'A.S.L.. A questo punto le operazioni potrebbero partire. Sollecitiamo la partenza, in una missiva la Gesia dice che molto probabilmente queste operazioni si chiuderanno a novembre, ma solleva due tipi di problematiche nei problemi relativi alla loro società, uno relativo ad una procedura presso il Tribunale fallimentare e l'altro relativo alla Procura della Repubblica e dicono che per poter intervenire dobbiamo acquisire l'okay preventivo da parte di questi due soggetti. Tutto questo accade con una comunicazione di ottobre 2017.

Da allora abbiamo più di una volta sollecitato l'avvio di queste attività che oramai dovrebbero poter partire in quanto esiste un progetto approvato, probabilmente esisteranno anche dei soggetti incaricati all'effettuazione dei lavori, esistono le autorizzazioni, però da allora non si è avuto avvio a queste lavorazioni. Contemporaneamente ho chiesto ad Arpac di affiancarci, di darci una mano da un punto di vista scientifico tecnico per garantire al massimo la tutela della salute dei nostri concittadini.

Siamo arrivati ad altre missive, siamo arrivati a fare un invito diffida che non è stato riscontrato, fino ai primi di aprile gli uffici mi hanno trasmesso una bozza di ordinanza da firmare che ho provveduto a firmare ieri sera e questa mattina è stata resa pubblica e sarà notificata nei modi di legge.

Tutto quello che potevamo l'abbiamo messo in campo, naturalmente stiamo rendendo continuamente edotti delle nostre procedure sia la società sia la controparte in questa vicenda sia tutti gli altri soggetti che sono interessati. La Giunta regionale, attraverso il dirigente di Caserta, ci aveva detto di intervenire perché c'è stata un'Associazione, DEA (Difesa Eco Ambientale), che naturalmente ha mandato le proprie osservazioni, i propri rilievi fotografici a tutti i soggetti competenti istituzionalmente. La Regione ci ha chiesto di attivare le procedure di competenza.

Da un punto di vista amministrativo abbiamo attivato tutte le procedure, siamo arrivati a compito con l'ordinanza, il dato di fatto è che ad oggi la situazione è la stessa. Abbiamo la possibilità di intervenire, la società ci ha trasmesso il piano di lavoro con la relativa autorizzazione, nella sostanza le cose stanno ancora là, e quindi il problema è tutt'altro che risolto.

È evidente che una volta che sarà eliminato il problema delle lastre di eternit, una volta eliminato il problema di quelli che sono i depositi di lavorazione al suolo, si porrà il problema, una volta pulito dalle erbe infestanti, di capire i vari frammenti e i vari residui che possono essere presenti sul suolo. Naturalmente non possiamo entrare, perché quella è proprietà privata, naturalmente il problema si porrà lì. Sarà abbastanza semplice o comunque normale rimuovere le lastre, normale sarà di fare le attività di smaltimento di ciò che è imballato, la cosa più importante sarà fare in modo che il suolo sia correttamente bonificato, ovviamente se dovuto.

È vero anche che agli atti esistono degli esami fatti un po' di tempo fa in cui dai vari campioni che sono stati prelevati nel suolo e nella falda sembrerebbe non emergere presenza di sostanze inquinanti.

Naturalmente il tempo passa, la conformazione fisica di questi materiali peggiora e non è detto che quello che era qualche anno fa oggi sia parimenti riproponibile. Naturalmente è interesse nostro che ci sia la completa ripulitura e bonifica, qualora necessaria, delle aree.

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE (Zinzi): Darei la parola ai rappresentanti di Gesia prima di entrare nel merito della relazione di Arpa.

GESIA: Bisogna partire un po' prima, innanzitutto capire il progetto complessivo di Gesia, dobbiamo capire in che ambito ci stiamo muovendo.

La Gesia è un'azienda specializzata nel settore ambientale che da tempo ha programmato la realizzazione di un moderno impianto per la gestione e il recupero di rifiuti speciali. Per tale iniziative ha acquistato, per il tramite di una società specializzata in aste pubbliche, un manufatto industriale in Teano, da un fallimento, e dunque sotto la vigilanza del giudice delegato del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Questo è per dire che la situazione è una situazione che deriva da un fallimento, non è una situazione di Gesia, è una situazione che risale ad un fallimento e la Gesia ha acquistato questo terreno all'ambito di una procedura fallimentare.

Il manufatto, già di proprietà della Isomer con chiara e dichiarata destinazione urbanistica industriale.

Sulla scorta di queste premesse, la Gesia ha compresso il bene con preliminare trascritto e versamento dell'intero prezzo e ha avviato il complesso procedimento autorizzatorio, ex articolo 208, e seguente del testo unico ambientale, fin dal 2014, istanza della Regione Campania del 12 giugno 2014. La Gesia si sta muovendo su questo progetto da tre anni.

Il progetto della Gesia prevede un investimento di circa 6 milioni e mezzo e l'impiego diretto a regime di 35 addetti, oltre almeno altrettante unità per l'indotto. È stato ammesso da Invitalia a finanziamento per circa 4 milioni e mezzo ai sensi del DM del 13 febbraio 2014, investimenti finalizzati al rilancio industriale delle aree di crisi della Campania.

Si tratta di un impianto di messa a riserva di rifiuti, per lo più provenienti da attività industriali e come tali classificati come speciali a supporto della raccolta differenziata derivante dalle attività produttive.

In buona sostanza, i rifiuti provenienti dalle attività produttive presenti sul territorio giungono all'impianto dove vengono separati per tipologie e di là inviati presso gli impianti di recupero per la trasformazione in materie prime seconde, i residui non recuperabili vanno inviati agli impianti di smaltimento presenti fuori dalla Regione Campania.

Il ciclo produttivo dell'impianto è costituito da sole e semplici operazioni di tipo meccanico, quali vagliatura, triturazione, separazioni, riduzione volumetrica dei rifiuti che pertanto non subiscono all'interno dell'impianto alcun trattamento chimico e a maggior ragione modifiche del loro stato.

L'impianto ha solo la funzione di ottimizzazione logistica dei trasporti in quanto tutti i rifiuti e gli ingressi agli impianti sono poi conferiti ad altri impianti per il recupero o sono recuperabili con lo smaltimento.

In definitiva, l'impianto ha proposto la stessa ed identica finalità e funzioni degli impianti di messa a riserva a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed è indispensabile per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti.

Tornando all'iter amministrativo dell'impianto, il primo passaggio decisivo per giungere all'autorizzazione unica è stato quello della votazione di impatto ambientale che ha considerato l'impianto progettato perfettamente idoneo per il tipo di attività a svolgersi sia per ubicazione. L'impianto è previsto nell'area ancora occupata dal complesso industriale ex Isolmer Spa, con accesso da Via Torricella e da Via Comunale. L'area a destinazione di uso produttivo industriale, come si evince dal certificato di destinazione uso rilasciato dal Comune di Teano. Del resto, la destinazione d'uso del sito (...) è stata già votata favorevolmente anche in sede di valutazione di impatto ambientale a cui è seguito il decreto dirigenziale n. 64 del 2 febbraio 2016, dopo circa due anni dalla nostra richiesta.

Come detto, i terreni in esame ricadono all'interno del vecchio stabilimento industriale, ex Isolmer di Teano, ormai dismesso a oltre un ventennio e che versa da tempo in uno stato di totale abbandono. Ciò ha condotto alla progressiva alterazione e disfacimento delle strutture portanti, per cui adesso è prevista la demolizione e la successiva ricostruzione con i relativi servizi annessi. Sono state condotte, sul sito in oggetto, analisi ambientali finalizzate alla caratterizzazione e alla valutazione dello stato di inquinamento dei terreni di sedime e delle acque sotterranee. Le analisi condotte, di cui si allega copia, hanno escluso la presenza di inquinanti imputabili ad attività pregresse e attuali.

Esclusa la presenza di inquinamento sotterraneo si è proceduto ad un campionamento e alla caratterizzazione dei rifiuti presenti in superficie. Si annovera la presenza di manufatti o residui di essi contenenti lana di roccia e amianto per i quali sono state effettuate idonee caratterizzazioni.

La rimozione di suddetti manufatti contenente amianto e lana di roccia costruisce il primo e fondamentale passaggio preliminare e propedeutico a tutte le fasi di realizzazione del progetto, compresa la demolizione e la conseguente ricostruzione dei fabbricati.

Prima di fare qualsiasi azione su questo immobile, verrà effettuata la bonifica.

Fino ad oggi non è stato possibile fare alcuna attività sull'immobile che si è sempre in attesa che venga ultimato l'iter della Regione Campania, iniziato nel 2014. Doveva essere compreso per legge entro 90 giorni.

A tale proposito si sottolinea che è già stato predisposto ed approvato dall'A.S.L., un piano di lavoro per la bonifica del sito da materiale contenente amianto, redatto ai sensi dell'articolo 256 del testo unico ambientale.

Successivamente alla bonifica avrà inizio la fase di cantiere vero e proprio con le opere di demolizione dei fabbricati esistenti e la successiva ricostruzione. Per completezza vi alleghiamo uno schema di cosa sarà esattamente l'impianto.

Tutte e le attività propedeutiche alla realizzazione delle opere, caratterizzazione del suolo e del sottosuolo, caratterizzazione dei rifiuti presenti in superficie, bonifiche, rimozione e ricostruzione, (...) della destinazione d'uso del sito (...) organizzazione impiantistica, è stato già oggetto di discussione e studi in sede di lavorazione di impatto ambientale e su cui è stato espresso, da parte della Commissione Via, parere favorevole rilasciato con il detto decreto dirigenziale numero 64 del 2 febbraio 2016.

In data 9 maggio 2018 è prevista la Conferenza dei Servizi presso l'ufficio competente di Caserta, e non è la prima seduta, c'è stato un rinvio, per il rilascio dell'autorizzazione regionale ex articolo 208 del testo unico ambientale nella quale Gesia, dopo alcuni contenziosi già vinti e dopo aver adempiuto a prescrizioni imposte attende l'esito che si spera non sia (...) da altri fattori esterni anche per non pregiudicare i finanziamenti pubblici e le previste assunzioni.

È chiaro, stiamo portando avanti un progetto, il nostro progetto prevede la bonifica di quell'area e l'utilizzazione di quell'area per un'attività industriale. Su questo progetto la Gesia ha già investito molto, perché ha investito nell'acquisto del terreno, ha investito nel progetto, è stata tre anni in attesa che la Regione Campania completi l'iter. Appena l'iter sarà completato, e speriamo che il 9 maggio sia la seduta definitiva, la prima opera che si farà, sarà quella delle bonifiche, come del resto tutti quanti possono testimoniare, anche il Sindaco, fino ad oggi nessuna attività è stata fatta all'interno di quel complesso e nessuna attività verrà fatta fino a quando non ci sarà l'approvazione e quando ci sarà l'approvazione la prima attività sarà la bonifica del sito, dopo la bonifica del sito verranno eseguite le opere.

È questo il progetto che abbiamo, è un progetto di 6 milioni e mezzo, su questi 6 milioni e mezzo abbiamo già anticipato oltre un milione e siamo fermi in attesa che la Regione Campania dopo tre anni decida di dare l'autorizzazione che fino ad oggi non abbiamo avuto risposte adeguate. Speriamo che il 9 maggio sia la seduta definitiva, dopodiché immediatamente inizieremo a fare i lavori.

PRESIDENTE (Zinzi): Sarei dell'avviso intanto di separare le due questioni, il tema Gesia in senso stretto l'abbiamo trattato già in due audizioni e torneremo a trattarlo. Chiaramente siamo coscienti di quanto gli investimenti possano rappresentare un'opportunità, però devono sempre e comunque rispondere al dettato normativo. Siamo un Ente di programmazione e in quanto tale ritengo che la Regione Campania abbia anche il dovere di vigilare oltre che di dar seguito alle procedure.

In questo caso parliamo di rimozione di rifiuti e messa in sicurezza, le due cose non possono essere condizionate l'una dall'altra, è una visione dalla quale non ci possiamo sottrarre.

Se ci fosse stata la Giunta regionale avrei chiesto quale sia lo stato dell'arte in merito all'inserimento del Piano regionale delle bonifiche, vorrà dire che scriveremo alla Giunta e glielo chiederemo.

Faccio sempre riferimento, lo ricordo prima a me stesso, alla legge 14 del 2016, all'articolo 45, comma primo, lettera E): "Nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti, spetta alla Giunta regionale promuovere l'attuazione di un programma straordinario articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti la bonifica, la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato dei rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti, anche per ottemperare alle sentenze di condanna alla Corte di Giustizia europea il 4 marzo 2010".

Ritengo che vadano accertate le specifiche competenze, tanto dell'azienda quanto della Giunta regionale, essendo la Giunta assente scriveremo e propongo di aggiornarci per un sopralluogo, chiaramente insieme alla Giunta, in loco e verificare in una successiva audizione quali dovranno essere gli atti propedeutici alla rimozione dei rifiuti e alla messa in sicurezza. In buona sostanza, rispetto a questa vicenda, dobbiamo dare una risposta ai cittadini ed essere quanto più celeri, non può esistere condizione alcuna che metta un territorio in attesa di una risposta se le competenze a riguardo dell'azienda che ha la disponibilità del sito, se invece sul piano normativo la responsabilità delle competenze sono dell'Ente Regione lo andremo ad accertare e solleciteremo la Regione Campania affinché faccia il proprio dovere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Zinzi): Se non vi dovessero dare l'autorizzazione che succede?

(Intervento fuori microfono)

GESIA: Noi abbiamo l'interesse a realizzare un'attività industriale, su questo abbiamo la possibilità di fare un investimento. È chiaro che per l'attività industriale abbiamo la necessità di fare l'investimento. La bonifica fine a se stessa, tocca giustamente alla Regione.

Noi abbiamo un progetto, se il nostro progetto non è realizzabile ne prenderemo atto. Il nostro progetto, il 9 maggio, va in Conferenza dei Servizi e già ci va in ritardo, va in ritardo di 3 anni. Non riesco a capire il motivo per cui il 9 maggio non si deve chiudere la Conferenza dei Servizi. Dopo il 9 maggio vediamo cosa succede. Ripeto che abbiamo un progetto industriale, abbiamo delle risorse che sono destinate ad un progetto industriale, non vogliamo essere di intralcio al Comune, alla Regione e alla Giunta, ognuno fa quello che deve fare, noi abbiamo un nostro progetto industriale e su questo nostro progetto industriale abbiamo delle risorse. La prima cosa che faremo, se il 9 maggio ci sarà, nella Conferenza dei Servizi, che non vedo il motivo per cui non dovrebbero approvarla, inizierà subito, la prima destinazione delle risorse finanziarie che abbiamo è per la bonifica. Dopo aver fatto la bonifica incominceremo a fare l'opera, prima della bonifica non faremo assolutamente nulla.

DI BENEDETTO, Sindaco di Teano: Il Presidente ha evidenziato il vulnus della questione, non possiamo collegare le due cose, sono cose che possono essere collegate, ma non devono essere collegate. Ad oggi avete tutte le autorizzazioni, avete fatto un piano di lavoro, avete investito soldi per avere la possibilità di fare una bonifica.

Il piano di lavoro lo avete presentato voi, mica l'ho presentato io? Significa che voi avete tutte le condizioni, a meno che ancora non avete avuto le autorizzazioni, che avete comunicato necessarie. Il concetto è che se ci avete comunicato formalmente che le attività non le potete avviare, di rimozione e di modifica per la necessità di due ulteriori autorizzazioni da parte di due Tribunali che stanno operando. Dobbiamo chiarirci, quello che è importante per la sanità pubblica e per la tutela dei cittadini sono i tempi, perché non possiamo fare riferimento ad analisi fatte sette o otto anni fa. È evidente che le due cose non possono essere collegate, è evidente che ci sono percorsi che sono stati attivati, noi abbiamo attivato dei percorsi, la Giunta ha attivato altri percorsi, il Consiglio ne ha attivati altri, è evidente che tutti i percorsi poi arriveranno ad una conclusione che è quella che la norma prevede, questo è un dato di fatto, un punto sul quale concordiamo tutti. È altrettanto evidente che l'unico ostacolo, almeno fino ad ottobre, era la mancanza di questi due. Vi chiedo, da Sindaco, questi due okay li avete avuti o no? Ad ottobre ci

avete detto: “Sto ancora aspettando l’okay da parte di due soggetti che hanno titolo a dare l’okay”, questi due okay ce li avete o no?

GESIA: Siamo un’attività industriale, non è che ci occupiamo dell’immobile di Teano per la bonifica, non siamo un ente pubblico, noi siamo un’attività industriale. Abbiamo fatto un progetto, questo progetto prevede 6 milioni e mezzo su cui, come società già abbiamo anticipato grosse somme, quando avremo l’autorizzazione della 208 il giorno dopo presenteremo l’istanza per avere le autorizzazioni e le faremo, perché in punto c’è un progetto industriale, ma se non c’è il progetto industriale dobbiamo discuterne, perché sarà tutta un’altra cosa. Siamo convinti, non c’è nessun motivo per cui il 9 maggio non debba essere approvato il progetto industriale. Siamo un’azienda e l’azienda si muove in base a dei progetti industriali. Di danni non ne abbiamo creati nessuno, voi stessi nella comunicazione ci avete detto che quella è una situazione che sta lì da oltre 20 anni e per 20 anni il Comune di Teano non si è mai mosso, in questi 20 anni non è successo nulla, sta sempre lì, dopo 20 anni avete trovato una società che va in quell’immobile abbandonato, da bonificare, quindi è un problema del Comune di Teano e dice: “Investo, prendo quest’immobile, ho pagato l’immobile, sto facendo investimenti di progettazione, ho chiesto tutta la procedura, ho 6 milioni e mezzo da investire su questa cosa, sto aspettando il 9 maggio che mi danno l’autorizzazione e vado avanti”. È chiaro che l’azienda si muove su un progetto industriale, dopodiché vedremo, però è chiaro che se mi dice che non c’è più un progetto industriale dovremmo discutere di un’altra scelta che in questo momento non so quale possa essere.

DI BENEDETTO, Sindaco Comune di Teano: Non avete nemmeno chiesto degli okay per procedere alla bonifica?

GESIA: Premesso che voglio fare investimenti di 6 milioni e mezzo, premesso che ho fatto questo, premesso che ho l’autorizzazione, premesso tutto ciò voglio realizzare questo. Abbiamo un progetto industriale, il nostro progetto industriale lo vogliamo portare avanti, continuo ad insistere: il 9 maggio c’è la Conferenza dei Servizi, quindi stiamo parlando di 15 giorni, la Conferenza dei Servizi dovrebbe esprimersi positivamente, dopodiché il 10 maggio...

DI BENEDETTO, Sindaco Comune di Teano: Come al solito non è che invento posizioni, giustamente mi faceva ricordare che gli esami sono stati fatti nel 2015, ne prendo atto, mi sono sbagliato io. Il mio limite è che leggo le carte. Le carte di Gesia, del 17 ottobre 2017, per quanto riguarda la rimozione, dicono, dopo aver acquisito i pareri: pertanto la pratica dal punto di vista tecnico è completa. Lo smaltimento dei restanti rifiuti per evidenti ragioni di economia sarà eseguita contemporaneamente alle opere di bonifica dell’amianto. Per l’avvio delle opere è però necessario acquisire la preventiva autorizzazione di A e di B. Non trovo scritto da nessuna parte quello che lei mi sta dicendo. Per iscritto ci avete detto: “Le uniche motivazioni per le quali non posso procedere sono A e B”, ora lei mi sta dicendo la C, io invece continuo a chiedere. Quello che si farà lo prevede la legge, qua nessuno si sta preoccupando di altro, però se uno per iscritto mi dice: “Guarda che per poter fare A e B” e io chiedo se A e B c’è o non c’è, vuol dire che avete cambiato rispetto a questa nota, quindi ritengo che la nostra difficoltà sia avere certezza su quelle che sono le tempistiche amministrative, lei le stava giustamente invocando, le invoca dal suo punto di vista, io le invoco dal mio punto di vista, è evidente che la mancata adozione e approvazione di un progetto industriale potrebbe ledere un interesse privato, sappiamo bene che un bene, che oggi è accertato che deve essere rimosso, deve essere bonificato, il fatto che

continui a passare tempo senza che questo si faccia, mi sembra quasi un attentato alla salute pubblica, quindi le urgenze sono ben diverse, non possiamo subordinare ad altro quello che invece si deve fare immediatamente, altrimenti l'ordinanza non avrebbe nessun presupposto.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al dottor Toscano.

TOSCANO: Giusto un chiarimento. Loro sono tecnici, io ci sono entrato un po' più tardi in questa storia, però, voglio dire che se la Gesia è proprietaria di questo suolo, lo ha acquistato, sapeva il guaio che c'era sotto, il progetto del 9 maggio non basta, ci continuiamo a tenere quello, la Gesia è proprietaria, fa la bonifica, poi fa il progetto, fa quello che vuole, ma noi pretendiamo la bonifica del suolo perché la Gesia è proprietaria del terreno.

GESIA: La legge non dice proprio questo. L'autorizzazione la presentiamo sulla richiesta di un progetto industriale, se il progetto industriale che abbiamo fatto non va importo dobbiamo fare un altro progetto industriale, qualche altra scelta, ma certamente non possiamo andare a chiedere un'autorizzazione che potrebbe andare a ledere degli interessi anche di privati, perché purtroppo ci sono anche interessi di privati, perché andremo a spendere soldi che non sappiamo per quale finalità. Le attività industriali si muovono su questo, si muovono su attività progettuale, abbiamo fatto un progetto su quel progetto stiamo investendo, non stiamo bloccando nessun'attività, non stiamo dicendo al Comune, alla Regione o alla Giunta di non fare, stiamo semplicemente dicendo: "Gesia fa questo, ha fatto questo progetto, è convinta che il progetto il 9 maggio dovrebbe essere approvato, il 10 maggio farà la richiesta di autorizzazione e subito dopo inizierà i lavori". Questo è il progetto di Gesia, lo stato di diritto dice che così funziona, non dice che io sono il proprietario, perché l'inquinamento non è creato da noi, l'inquinamento è creato 20 anni fa da persone che stavano sul Comune di Teano e il Comune di Teano per 20 anni se ne è completamente disinteressato, allora siamo venuti noi nel 2014 e siamo i primi ad aver detto che vogliamo fare la bonifica.

LEPRO, Comitato No Imp: Forse i signori proprietari non hanno capito l'argomento della riunione di oggi, loro hanno come obiettivo la realizzazione dell'impianto, noi abbiamo come obiettivo la nostra vita, punto.

TOSCANO, Consigliere Comune di Teano: Nessuno vi sta impedendo.

LEPRE, Comitato No Imp: Lei ci sta impedendo perché fino oggi non ha fatto nulla.

TEANO, Consigliere Comune di Teano: Il Presidente sa benissimo che non sto impedendo nessun'attività.

LEPRE, Comitato No Imp: Lei fino ad ora ha parlato dell'impianto, di cosa trattate e non ha parlato dell'argomento per cui oggi siamo qui, il nostro Sindaco è stato molto esaustivo in quello che ha detto.

DI BENEDETTO, Sindaco Comune di Teano: Siccome le istituzioni hanno avuto così grande disponibilità nei confronti del Comune, della nostra città, penso che qui poi le cose le dobbiamo dire tutte, per correttezza dico che in attuazione della legge regionale 20 del 2013, ricordate tutti che bisogna istituire questo registro delle aree interessate da abbandono dei rifiuti, abbiamo

attivato la procedura tempo fa, già nel 2014, gli uffici hanno fatto un censimento, abbiamo dato l'incarico ad un tecnico, penso che per fine mese questo registro sarà pubblicato, naturalmente quest'area sarà inserita all'interno del registro. Grazie.

PRESIDENTE (Zinzi): Chiudo l'audizione, ringrazio tutti, al termine di quest'audizione invieremo una comunicazione alla Giunta regionale chiedendo, chiaramente, lumi rispetti ai dubbi emersi e nei prossimi giorni vi convocheremo per un sopralluogo e per un'ulteriore audizione che proporrei da tenersi il 10 maggio, ossia, il giorno successivo alla Conferenza dei Servizi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Zinzi): Per il sopralluogo non abbiamo fissato una data, per l'audizione invece vi comunichiamo già la data del 10 maggio. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13,00.